

## “Non blocchiamo i fondi UE per i professionisti”

4



*di Gaetano Stella, Angelo Deiana, Andrea Dili, Anna Soru*

Al Senato è stata approvata **una norma per consentire l'accesso dei liberi professionisti ai bandi finanziati con le risorse dei fondi europei**, in ottemperanza a un regolamento europeo del 2013.

Alla Camera è stato però presentato **un emendamento per abrogare la norma**, considerata non sufficientemente chiara e potenzialmente discriminatoria nei confronti dei professionisti non ordinisti, nell'obiettivo di provvedere ad una sua correzione all'interno del prossimo DDL sul lavoro autonomo collegato alla legge di stabilità.

*Le dichiarazioni di alcuni autorevoli membri del Governo e del Parlamento sulle motivazioni che hanno portato alla presentazione dell'emendamento di abrogazione mostrano la volontà di declinare il medesimo principio con diverse modalità.*

Concordiamo sul fatto che la norma approvata al Senato possa essere migliorata, prevedendo una più chiara qualificazione dei soggetti coinvolti e il superamento del limite temporale fissato al 2020, ma segnaliamo che interventi volti ad abrogarla *tout court*, rinviandone la definizione all'approvazione del DDL collegato sul lavoro autonomo, **impedirebbero a centinaia di migliaia di lavoratori di accedere a bandi già operativi sul territorio.**

In tal senso la migliore soluzione sarebbe correggere immediatamente la norma senza abrogarla ovvero rimandare tali modifiche al momento dell'approvazione del collegato, in modo da **consentire sin da ora l'accesso ai bandi a tutti i professionisti e a tutte le partite iva.**

*Al fine di evitare strumentalizzazioni precisiamo ancora una volta come la bozza del prossimo DDL sul lavoro autonomo collegato alla legge di stabilità riportata dalla stampa accoglie molte delle proposte formulate negli ultimi anni dalle nostre Associazioni, peraltro condivise in numerose iniziative e momenti di confronto con esponenti del Governo e del Parlamento.*

Il miglioramento delle condizioni di accesso all'indennità di maternità, la **sospensione del pagamento dei contributi previdenziali in caso di malattia grave**, la deducibilità integrale delle spese di formazione e aggiornamento professionale, la maggiore tutela del credito da prestazioni professionali e l'accesso ai bandi pubblici sono misure che miglioreranno sensibilmente le condizioni di lavoro di autonomi, professionisti e freelance, eliminando alcuni vincoli e iniquità del sistema. Riteniamo che esso possa essere utilmente integrato con il **blocco definitivo dell'aliquota della gestione separata INPS** (il cui aumento è stato sospeso per la quarta volta) e con misure di stimolo alla crescita delle professioni italiane sia dal punto di vista strutturale, favorendo lo sviluppo di forme di aggregazione professionale multidisciplinare e la partecipazione a reti di impresa, sia in termini di promozione e incentivazione di nuovi strumenti di welfare mutualistici e volontari.

Confidiamo che il DDL sia al più presto discusso in modo da poter essere approvato entro il primo semestre del 2016, ma chiediamo anche che il Governo consenta da subito **l'accesso dei professionisti ai fondi finanziati**. Una misura a costo zero per il bilancio statale, ma molto importante per centinaia di migliaia di professionisti.